

	Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 81/08	Sezione 02.17 Revisione 02 del 16/07/2008 Pagina 1 di 10
Scheda di reparto	SERVIZIO POLIZIA MUNICIPALE ed U.R.P.	

DESCRIZIONE

L'edificio si distribuisce su due piani fuori terra (piano terra, piano primo) all'interno del quale sono svolte attività differenti rette da titolari diversi. In particolare l'Area Servizio Polizia Municipale ed Informa Giovani utilizza i seguenti locali:

- al piano terra un ingresso principale, un archivio, un ufficio "Sportello Unico Informazioni dei Vigili", un servizio igienico con antibagno dotato di caratteristiche strutturali atte ad essere utilizzato anche da persone disabili, un atrio/vano scala, un salone d'ingresso, un ufficio "informa giovani" ed un ufficio U.R.P. (Ufficio relazioni pubbliche). Si segnala che l'edificio è costituito da altri locali accessibili dall'esterno: un locale centrale termica, un ricovero biciclette, un garage con un posto macchina;
- al piano primo due uffici segreteria servizi, due uffici operativi, un ufficio Vigili Urbani, un ufficio Comandante, un ufficio Tenente, un terrazzo non utilizzato, un archivio Vigili Urbani non utilizzato.

Si segnala che il piano terra è composto da altri locali utilizzati per attività lavorativa da personale facente parte dell'area Settore Servizi Finanziari del Comune di Adria (non oggetto di valutazione nel presente documento); in particolare i locali utilizzati risultano essere: un ingresso agli uffici tributi, tre uffici tributi, un ripostiglio, un servizio igienico. I locali risultano utilizzati anche da altri Enti/Associazione ossia Protezione Civile, Difensore Civico (il lunedì e mercoledì), Informa Immigrati (il venerdì pomeriggio), Ufficio Pesca (il venerdì mattina).

RISCHI PER LA SICUREZZA

01	VIE DI CIRCOLAZIONE, STATO DEI PAVIMENTI E DEI PASSAGGI
-----------	--

All'interno dei locali, le vie di circolazione sono caratterizzate da corridoi di sufficienti dimensioni, anche considerando il numero delle persone che potrebbero essere contemporaneamente presenti. I passaggi sono percorribili esclusivamente a piedi e non si ravvisano particolari condizioni di pericolo.

- Per le necessarie operazioni di pulizia della pavimentazione dei vari locali, è possibile che occasionalmente si concretizzi il rischio di scivolamento e conseguenti cadute, durante la circolazione pedonale in aree di transito con fondo scivoloso, perché ancora bagnato.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	1	1



Documento di valutazione dei rischi

ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 81/08

Revisione 02 del 16/07/2008
Pagina 2 di 10

Misure di prevenzione e protezione

1. Il servizio di prevenzione e protezione dai rischi prevede l'immediata bonifica di spanti di liquidi o di altre sostanze a terra, che possano determinare il rischio concreto di possibili scivolamenti.
2. Nelle operazioni di pulizia della pavimentazione invece, sarà utilizzata della specifica cartellonistica mobile (vedi foto a lato) atta a segnalare ai presenti la condizione di pericolo temporanea inerente la scivolosità della pavimentazione.



- Anche se non è previsto lo stoccaggio a terra di materiali, la loro eventuale e momentanea presenza può costituire un rischio per le persone, relativamente alla possibilità di inciampo, ma anche alla possibilità di contusioni specie agli arti inferiori in caso di urti accidentali.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	1	1

Misure di prevenzione e protezione

1. Il sistema di sicurezza dell'ente prevede l'immediata rimozione da terra di qualsiasi tipo di materiale che possa costituire **possibilità d'inciampo** per le persone presenti all'interno dell'edificio.



Tutti gli ambienti risultano adeguatamente illuminati sia da luce naturale (proveniente da finestrate) sia da luce artificiale (plafoniere con tubi al neon).

02 PRESENZA DI SCALE E OPERE PROVVISORIALI



- L'accesso ai vari piani dell'edificio avviene tramite scale fisse interne. Durante la percorrenza delle stesse si determina il rischio di accidentali cadute e/o scivolamenti dovuti ad inciampi.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	2	4

Misure di prevenzione e protezione

1. Per ridurre il rischio di accidentali cadute, gli utilizzatori dovranno percorrere le scale senza correre e possibilmente, in discesa, restando verso il lato prospiciente il corrimano. Inoltre, al fine di ridurre la possibilità di scivolamenti, il sistema di sicurezza dell'ente prevede la possibilità di collocare opportune strisce antiscivolo.





Documento di valutazione dei rischi

ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 81/08

Revisione 02 del 16/07/2008
Pagina 3 di 10

03

RISCHI TRASMISSIBILI DERIVANTI DALL'USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO

Rischi per la sicurezza

Per lo svolgimento delle attività vengono utilizzate macchine elettriche ed elettroniche di tipo per l'ufficio. Trattasi in generale di macchine il cui rischio principale è rappresentato dall'alimentazione elettrica, pertanto non sono evidenziabili rischi particolari trasmissibili alle persone (es. proiezione di schegge, rumore, esposizione a radiazioni, ecc.).

Rischio trasmissibile	Stima del rischio (PxD)	Quando	Dove
○ Elettrocuzione e/o folgorazione	(1x3) 3	Nel caso in cui vi sia contatto diretto con parti direttamente in tensione (scatole di derivazione aperte, conduttori scoperti ecc.). Nel caso in cui vi sia contatto indiretto con parti normalmente non in tensione ma che possono trovarsi in tensione a causa di un guasto d'isolamento.	In prossimità di macchine a funzionamento elettrico, in caso di contatto.



Per ridurre la possibilità di incidenti alle persone presenti nell'edificio e/o danni alle cose, i lavoratori sono addestrati ad impiegare le macchine e le attrezzature a disposizione conformemente a quanto riportato nei relativi libretti d'uso ed a non modificarne in nessun modo alcuna parte o funzione.

Rischi per la salute

- L'unica fonte di rischio è la fotocopiatrice, che durante il suo funzionamento può provocare, nei soggetti predisposti, reazioni allergiche, disturbi irritativi cutanei e delle vie respiratorie; si ricorda in particolare che il processo fotoelettrico sviluppato al suo interno, determina la produzione di ozono, mentre il toner può portare, in condizioni di elevata temperatura e scarsa ventilazione, alla diffusione nell'ambiente circostante di idrocarburi presenti nel toner stesso.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	1	1

Misure di prevenzione e protezione

1. Quale condizione di sicurezza si provvederà a garantire una frequente ventilazione dei locali dove risultano installate le fotocopiatrici, in particolare dopo ogni prolungato utilizzo.



Documento di valutazione dei rischi

ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 81/08

Revisione 02 del 16/07/2008
Pagina 4 di 10

04 LUOGHI DI DEPOSITO

Non sono effettuate attività di immagazzinamento che possano compromettere, in modo rilevante, la sicurezza delle persone. All'interno dei vari uffici sono presenti scaffalature e mobili di varie dimensioni, nei quali vengono depositati i materiali cartacei. Gli addetti sono a conoscenza della necessità di non sovraccaricare i ripiani e le scaffalature e di riporre i materiali più pesanti nei piani più bassi.

Il sistema di sicurezza dell'ente vieta esplicitamente alle persone addette e non, in caso sia necessario depositare e/o prelevare materiali riposti sui piani più alti delle scaffalature di arrampicarsi sulle stesse.



05 RISCHI ELETTRICI

Gli impianti elettrici dell'edificio sono periodicamente oggetto di manutenzione e vengono verificati allo scopo di garantire la massima sicurezza possibile, non solo agli utilizzatori, ma anche alle persone presenti. Nonostante ciò, non sono tuttavia da escludere i gravi rischi di elettrocuzione e/o folgorazione connessi alla sola presenza di impianti elettrici.



- Il rischio di elettrocuzione per le persone può concretizzarsi soprattutto attraverso *contatti indiretti* con parti normalmente non in tensione ma divenute pericolose in seguito a guasti d'isolamento elettrico.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	3	3



- Può concretizzarsi il rischio di elettrocuzione per *contatto diretto* con parti normalmente soggette a tensione.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	3	3

Misure di prevenzione e protezione

- Per ridurre ulteriormente la possibilità di incidenti, il sistema di sicurezza dell'ente prevede l'attuazione delle misure di prevenzione di seguito riportate.



Documento di valutazione dei rischi

ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 81/08

Revisione 02 del 16/07/2008
Pagina 5 di 10



- Progettazione degli impianti secondo la regola dell'arte e secondo la normativa vigente (legge 186/68, legge 46/90, D.P.R. 447/91, Norme C.E.I., ecc.);
- Esecuzione ed installazione degli impianti elettrici secondo la regola dell'arte e secondo la normativa vigente;
- Utilizzo di materiali secondo il D.Lgs. del 25/11/1996 n. 626 (marcatura CE dei materiali elettrici);
- **Divieto assoluto** di effettuare qualsiasi intervento sugli impianti elettrici e sulle attrezzature elettriche nonché modificare prolunghe prese e/o spine da parte di personale non autorizzato;
- Nel caso si rilevino danneggiamenti dei componenti elettrici, col rischio di contatti con parti in tensione dovrà essere data immediata comunicazione al proprio preposto;
- Divieto di effettuare collegamenti elettrici ad "albero di natale" (figura 1); tale collegamento determina sollecitazioni a flessione sugli alveoli delle prese, fino a provocare l'uscita del frutto fissato alla scatola con griffe ed è, inoltre, pericoloso perché può provocare sovratemperature localizzate, con pericolo di incendio. Utilizzare delle "ciabatte" (figura 2).

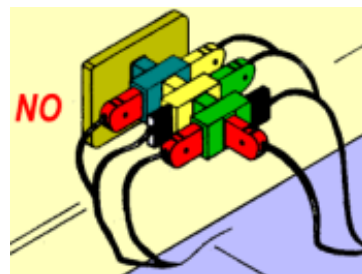


figura 1

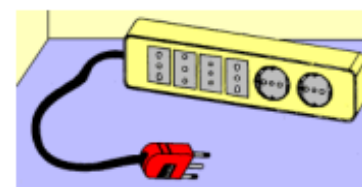


figura 2

2. Inoltre, l'impianto elettrico, essendo per natura soggetto a rapido deterioramento viene sottoposto a continua ed accurata manutenzione, al fine di garantire nel tempo le condizioni di sicurezza previste.

Verifiche periodiche

Al fine di ottemperare a quanto disposto dal D.P.R. 462/01 entrato in vigore il 23 gennaio 2002, concernente le *verifiche ispettive degli impianti di terra, degli impianti di protezione contro le scariche atmosferiche e degli impianti nei luoghi con pericolo di esplosione*, l'ente provvede a richiedere periodicamente la verifica di tali impianti all'A.R.P.A. ovvero ad Organismi Abilitati dal Ministero delle Attività Produttive.

06

APPARECCHI A PRESSIONE

Nell'edificio non sono presenti apparecchi a pressione.

07

APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO

All'interno dell'edificio in oggetto non sono presenti apparecchi di sollevamento.



Documento di valutazione dei rischi

ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 81/08

Revisione 02 del 16/07/2008
Pagina 6 di 10

08 MEZZI DI TRASPORTO

Le vie di circolazione all'interno dei vari locali, sono riservate esclusivamente al passaggio delle persone. È pertanto esclusa la possibilità di transito di mezzi di trasporto.

09 RISCHI DI INCENDIO ED ESPLOSIONE

- All'interno dei locali sono depositati discreti quantitativi di carta e sono presenti gli arredi (armadi, tavoli, sedie, ecc.), di materiali combustibili, che determinano un modesto carico d'incendio, soprattutto in virtù della scarsissima presenza di fonti di ignizione. Ciò nonostante per le persone presenti nei locali, non si può escludere l'esposizione al rischio di incendio.

Probabilità	Danno	Rischio ($P \times D$)
2	2	4

Misure di prevenzione e protezione

1. Il sistema di sicurezza dell'ente prevede che nell'ambito delle varie attività lavorative siano attuate misure di prevenzione molto rigide a scongiurare le possibilità di un principio d'incendio, tuttavia per maggior sicurezza, tutti dovranno rispettare le più elementari norme di sicurezza antincendio (il cui rispetto è affidato alla sorveglianza dei preposti), che impongono il divieto di fumare od usare fiamme libere (non previste dalle lavorazioni) in tutta l'area.
2. Il sistema di sicurezza dell'ente, in ottemperanza ai disposti di cui agli allegati specifici del D.M. 10/03/98, prevede inoltre l'attuazione delle seguenti misure:
 - misure intese a ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi;
 - misure relative alle vie di uscita in caso di incendio;
 - misure per la rivelazione e l'allarme in caso di incendio;
 - controlli e manutenzione sulle misure di protezione antincendio.



Nei casi in cui si verifichi un principio di incendio, sarà necessario avvisare immediatamente gli addetti della squadra antincendio.

In caso di pericolo grave ed immediato o a seguito dell'ordine impartito dagli addetti alla gestione delle emergenze, ogni lavoratore dovrà abbandonare nel più breve tempo possibile il luogo di lavoro e raggiungere il luogo sicuro, secondo quanto previsto dalle procedure di evacuazione.

Valutate le attività lavorative e le attrezzature di lavoro utilizzate, non si è riscontrata la possibilità che si formino delle atmosfere esplosive all'interno dei vari locali. Il rischio di esplosione viene pertanto valutato di entità trascurabile.



Documento di valutazione dei rischi

ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 81/08

Revisione 02 del 16/07/2008
Pagina 7 di 10

10 RISCHI GENERICI PER LA SICUREZZA

Non sono individuabili altre tipologie di rischio

RISCHI PER LA SALUTE

11 ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

- Come già evidenziato al punto “03 – RISCHI TRASMISSIBILI DERIVANTI DALL'USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO”, l'unica fonte di rischio è la fotocopiatrice, che durante il suo funzionamento può provocare, nei soggetti predisposti, reazioni allergiche, disturbi irritativi cutanei e delle vie respiratorie; si ricorda in particolare che il processo fotoelettrico sviluppato al suo interno, determina la produzione di ozono, mentre il toner può portare, in condizioni di elevata temperatura e scarsa ventilazione, alla diffusione nell'ambiente circostante di idrocarburi presenti nel toner stesso.

Misure di prevenzione e protezione

1. Quale condizione di sicurezza si provvederà a garantire una frequente ventilazione dei locali all'interno dei quali risultano installate le fotocopiatrici, in particolare dopo ogni prolungato utilizzo.

12 ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI

Valutate le attività svolte, l'unico agente chimico che può essere presente all'interno del reparto è il “fumo passivo” di sigaretta, classificato come cancerogeno per l'uomo. Il fumo passivo, infatti, può essere considerato a tutti gli effetti un agente chimico e come tale ne va attentamente valutata l'esposizione dei lavoratori e le conseguenti misure di prevenzione e protezione.

Il sistema di sicurezza dell'ente prevede il divieto di fumo all'interno dei locali.

13 ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

Non vengono rilevati problemi relativi a questo fattore di rischio.

14 ESPOSIZIONE A RUMORE

Non vengono rilevati problemi relativi a questo fattore di rischio; nessuna delle attività lavorative determina significativi livelli di esposizione al rumore.



Documento di valutazione dei rischi

ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 81/08

Revisione 02 del 16/07/2008
Pagina 8 di 10

15 ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI

Non vengono rilevati problemi relativi a questo fattore di rischio.

16 ESPOSIZIONE A RADIAZIONI NON IONIZZANTI

Non sono state rilevate situazioni contraddistinte da esposizione a radiazioni non ionizzanti di livello apprezzabile

17 MICROCLIMA

All'interno dell'ambiente di lavoro non vengono rilevati problemi relativi a questo fattore di rischio, in quanto tutti i locali risultano convenientemente riscaldati, durante l'inverno, da un impianto generale di riscaldamento e climatizzati durante la stagione estiva da un impianto di climatizzazione

18 ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio. L'edificio risulta convenientemente illuminato di luce naturale durante il giorno e di luce artificiale al neon durante le ore di minor luce.

- Relativamente alla natura dei tubi al neon, si segnala la possibilità che i tubi stessi si esauriscano con il rischio che si manifestino "sfarfallii" e/o cali della luminosità.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	1	1

Misure di prevenzione e protezione

1. Il sistema di sicurezza dell'ente prevede un **programma di manutenzione ordinaria e continuativa** dell'impianto d'illuminazione artificiale al fine di evitare "sfarfallii" e/o cali dell'intensità luminosa.

Illuminazione di emergenza

In caso di assenza di tensione di rete è previsto l'intervento dell'illuminazione di sicurezza, che permette nei casi di pericolo o necessità, l'esodo in sicurezza delle persone dai locali.

19 RISCHI GENERICI PER LA SALUTE

Non sono rilevabili ulteriori rischi trasmissibili alle persone presenti all'interno del reparto.



Documento di valutazione dei rischi

ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 81/08

Revisione 02 del 16/07/2008
Pagina 9 di 10

LOCALI TECNOLOGICI

- CENTRALE TERMICA da 115,7kW, alimentata a metano.

La pavimentazione si presenta in buono stato, tuttavia si rilevano i seguenti rischi per la sicurezza:

- Urti e inciampi accidentali contro materiali o tubazioni posizionati lungo le vie di circolazione normalmente utilizzate del personale addetto alla manutenzione, con conseguenza di piccole contusioni e/o ferite lacere, specie agli arti inferiori.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	2	4

Misure di prevenzione e protezione

1. Divieto di deposito di materiali entro le vie di circolazione.
2. Prestare attenzione durante i movimenti vista la presenza di tubazioni fisse e quanto parti integranti della centrale termica.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Tenuto conto dei rischi trasmissibili, non si ritiene necessario l'uso di D.P.I. per chi accede ai locali.

DISPOSIZIONI E PROCEDIMENTI DI LAVORO

All'interno dell'edificio, possono trovarsi ad operare ditte esterne od artigiani per lavori di manutenzione degli impianti, installazione, pulizia ecc..

Tale condizione espone sia i lavoratori dell'edificio, sia il personale delle ditte esterne a rischi particolari propri delle singole attività lavorative, che saranno adeguatamente valutati ed eliminati o ridotti. In particolare, il mancato coordinamento dei lavori oggetto dell'appalto, conseguente alla mancata cooperazione tra la ditta committente e la ditta appaltatrice o il lavoratore autonomo, determinano una varietà di situazioni di pericolo alle quali potrebbero trovarsi esposti tutti i lavoratori.

Il S.P.P., prevede quindi l'attuazione degli obblighi di legge applicabili (articolo 26 del D.Lgs. 81/01) in merito al preventivo coordinamento ed alla cooperazione tra le parti, al fine di migliorare le condizioni generali di sicurezza e di salute negli ambienti di lavoro sia per i lavoratori subordinati, sia per i lavoratori di ditte esterne.



Documento di valutazione dei rischi

ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 81/08

Revisione 02 del 16/07/2008
Pagina 10 di 10

EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO

Nei casi di pericolo o necessità (es. incendio, terremoto, ecc.) ogni lavoratore presente nell'ambiente di lavoro dovrà abbandonare nel più breve tempo possibile i locali e raggiungere il luogo sicuro, percorrendo le vie di emergenza fino a raggiungere l'uscita d'emergenza, indicata dall'apposito cartello (vedi disegni a lato).



Nei casi in cui si verifichi un principio di incendio, sarà necessario avvisare immediatamente gli addetti (squadra antincendio), i quali saranno addestrati ed idoneamente equipaggiati ad intervenire direttamente sulle fiamme utilizzando gli estintori a disposizione, segnalati dall'apposito cartello (vedi disegno a lato).



Nei casi in cui si verifichi un infortunio, un malessere ecc., sarà invece necessario avvisare immediatamente gli addetti al primo soccorso che provvederanno, se valutato necessario, a richiedere l'intervento dei soccorsi esterni.

